
IL RETTORE

«In arrivo più fondi per gli atenei, non mi dimetto»

Il rettore dell'ateneo friulano, Furio Honsell, non rassegnerà le dimissioni e vigilerà che le promesse ricevute, ieri, dalla Conferenza dei rettori (Crui), dai ministri dell'università, Fabio Mussi, e dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, siano realizzate. Honsell, l'altro giorno, aveva minacciato di lasciare l'incarico se dai ministri non riceveva garanzie in grado di sanare il sottofinanziamento dell'ateneo friulano che nel 2006 ha raggiunto i 15 milioni di euro.

Della situazione dell'ateneo friulano che paga lo scotto di essere un'università giovane, ma dinamica, Honsell ha parlato a quattr'occhi con Mussi, il quale si è impegnato a riequilibrare le quote di tutte le università sottofinanziate. «L'intervento dei due ministri è stato significativo» ha commentato Honsell alla conclusione dell'incontro romano, nel definire «positiva» la proposta di sottoscrivere il Patto per l'università e la ricerca. «I ministri – continua Honsell – si rendono conto che gli aumenti stipendiali decisi per legge devono essere gestiti da chi li provoca. Ma anche

che il Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) deve essere legato alla valutazione e che la percentuale di incremento dello stesso non può limitarsi a un punto, ma deve raggiungere almeno 5 punti percentuali».

Il rettore friulano ha sempre sostenuto che le risorse, come prevede il Patto, devono essere spese bene e con senso di responsabilità. «È una richiesta sacrosanta» ribadisce, prima di aggiungere: «Il Patto presenta elementi condivisibili, ora si tratta di verificare se alla prova dei fatti sarà così». Non a caso l'augurio della Crui è che «la Finanziaria 2008 davvero avvii quell'ormai ineludibile azione strutturale, da sviluppare su un numero ben definito di anni, che sia in grado di dare nuovo slancio al sistema universitario, favorendo il ricambio generazionale e un più largo ingresso di giovani ricercatori, assicurando rigore e trasparenza alle modalità di destinazione e di gestione delle risorse».

Con le loro rassicurazioni, Mussi e Padoa-Schioppa sono riusciti a convincere Honsell che non è proprio il caso di

rassegnare le dimissioni. Una minaccia che il rettore friulano era pronto ad attuare se dall'incontro di ieri non riceveva adeguate rassicurazioni sul cambiamento del sistema di valutazione degli atenei. Il sistema attuale, infatti, si basa sul costo storico e obbliga a mantenere la percentuale delle spese del personale al di sotto del 90% del Ffo. Grazie a un'errata valutazione di questa norma, che non tiene conto dei contributi che Udine riceve da privati per sostenere il costo derivante dall'assunzione di nuovi ricercatori, l'ateneo friulano è finito nell'elenco delle università non virtuose. Di fronte a questo elenco, il rettore aveva avvertito: «Se essere virtuosi vuol dire vivere di precariato e mandare via i giovani ricercatori dal Friuli non ci sto, mi dimetto». Fortunatamente, l'esito dell'incontro con i ministri ha fatto venir meno questa minaccia: «Vigilerò – ha garantito il rettore – affinché questi buoni propositi siano mantenuti nel 2008 visto che, ormai è certo, la prospettiva positiva non interesserà l'anno in corso». (g.p.)